

Cascina RUSCIAS (dal 1933 dei FRATI)

Via Molinetti, 97-91



DENOMINAZIONE originaria Cascina RUSCIAS
storica
ATTUALE Cascina dei FRATI dal 1933 ..

DATAZIONE ORIGINARIA (presunta) : anteriore al 1809

LOCALIZZAZIONE Via : Molinetti 97/91

RIFERIMENTI da : * Catasto Napoleonico : Art.

Nome Proprietario :.....

Sez. .M.. - Particella .26.....

Definizione

* Sommarione del 1861 : Art.

Nome Proprietario :.....

Sez. - Particella

Definizione

* Mappa del 1890 : presente ? SI ... NO ...

* P.R.G. di E. Mollino :

compreso ? : NO - SI nel Foglio n°

* Pratiche edilizie ..< 1945 : anno 1926....

n° .44 - Progettista .Geom. Cerutti

Proprietario .SOFFIETTI GIUSEPPE

Ubicazione ..Strada Com. Cascina dei Frati

Modalità di intervento :

Pratiche edilizie successive :

DATI CATASTALI : NCEU : Partita Foglio ..24.....

Partic. .12-62-63-70-78-81-82-86-124

Ditta

VINCOLI ESISTENTI Tipo :

VICENDE COSTRUTTIVE :indicazione e datazione degli interventi

Progettista. o **AMBITO CULTURALE**

DESTINAZIONE ATTUALEAgricola
ORIGINARIA .Agricola

DESCRIZIONE

Il complesso agricolo si presenta ora diviso in due parti di cui solo la porzione ovest pare costituire il nucleo originario della cascina Ruscias.

L'impianto di questa, a corte chiusa, si presenta secondo uno schema piuttosto diffuso nella zona: con il civile nella estremità est della manica nord ed il rustico che si sviluppa ad ovest e poi verso sud, con stalle e soprastante fienile; un portico a tutta altezza chiude il complesso nella manica sud. (cfr. le Cascine Pomiglio, Antonielli, Pistono ed altre meno conservate). Lo stato di conservazione dei fabbricati è ancora sufficiente buono. Fatta eccezione per alcune tettoie che sono state aggiunte nel tempo all'interno del cortile, la struttura può dirsi conservata in condizioni sostanzialmente integre.

La tipologia semplice e consueta non è caratterizzata da peculiarità di eccellenza; di rilievo la tessitura generale del complesso ed alcuni elementi tipici quali il balcone in pietra.

FONTI : Bibliografia :
Fotografie :
ALTRO :

VALUTAZIONE

Le informazioni più antiche fanno risalire la cascina ad epoca anteriore ai primi dell'800.

Costruita in posizione di rilevante importanza strategica, perchè prossima al Canale di Rivoli e sull'incrocio di due strade di sicuro interesse per l'epoca (Chemin de Torretta che da Rivoli - Borgo Uriola conduceva ai campi ed ai Tetti Comba). In una carta del 1890 la cascina è fatta coincidere (o prossima) con una "Fabbrica di panni" e con un "Opificio militare". Allo stato in cui si trova il complesso può essere qualificato di interesse storico documentario.

PROPOSTE

Sulla base delle considerazioni sopra esposte, in caso di interventi in genere e di riutilizzo o trasformazione in particolare sarebbe quindi opportuno richiedere: approfondimenti di analisi per la individuazione di eventuali elementi storici oggi non percepibili e di cautela nelle demolizioni così come nell'utilizzo dei materiali da costruzione.

Questi, in particolare, dovrebbero comunque escludere quelli non appartenenti alla tipologia originaria; onde evitare stridenti contrasti come quello rappresentato dal cancello in acciaio inox con pilastri rivestiti in pietra che dà accesso all'adiacente cascina ad ovest.

A tal fine, sarebbe altresì opportuno che anche gli interventi edilizi proposti nell'intorno di un edificio considerato di interesse culturale, venissero controllati al fine di guidarne le innovazioni qualitative nei limiti del rispetto per le caratteristiche ambientali che costituiscono pur sempre un patrimonio di tutti.

Cio potrebbe avvenire attraverso la formazione di un piano di recupero esteso all'intero complesso agricolo o quantomeno attraverso un progetto generale con rilievo generale di tutti gli edifici e del quadro patrimoniale (con tutti i passaggi di proprietà dall'impianto ad oggi) seguiti da una accurata verifica sopralluogo che renda possibile integrare la conoscenza degli elementi residuali di interesse storico.

Le caratteristiche tipologiche in dettaglio, dovrebbero comunque escludere sulle superfici esterne: cemento armato a vista, rivestimenti ceramici o lapidei o riflettenti, aperture fuori scala o di taglio moderno.

Viceversa dovrebbe essere sollecitato l'uso di:

- coperture in coppi (possibilmente vecchi almeno per lo strato superiore),
- gronde con passafuori in legno e sottocoppi in vista (per le parti di matrice rustica) o con cornicioni lavorati (per le parti più nobili o civili),
- canale in rame a sezione tonda, inferriate e ringhiere a sezione piena e disegno elementare,
- balconi con piani e mensole in pietra.

A tal fine sarebbe utile la presenza (nel P.R.G. o nel R.E.) di un repertorio di elementi tipologici, comprendente descrizioni grafiche ed avente valore normativo, applicabile a tutti i tipi di intervento: dalla manutenzione straordinaria in su.

Il recupero o la trasformazione funzionale dei vani dei grandi porticati (ora aperti), dovrebbe venire realizzata attraverso la

chiusura con pareti (anche vetrate) poste in posizione arretrata rispetto alle strutture verticali di facciata al fine di poter conservare la tramatura e la leggibilità del processo storico di formazione del complesso.

Per quanto attiene gli aspetti culturali definiti dall'art. 24 L.R. 56/77, nell'intero complesso, non si registrano elementi di qualità o valori tali da richiederne l'individuazione in P.R.G., come bene di interesse ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo citato.